

# Regalbesi

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%  
 PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA  
 ANNO VII - NUMERO 1 - GENNAIO 1993

## TANGENTOPOLI: A QUANDO LA PAROLA FINE?

di NATALE POMA

Al giudice «symbol» Di Pietro ai suoi collaboratori e a quanti vorranno seguire le loro orme non possiamo che augurare senz'altro e sentitamente: lunga vita.

Il coperchio su quel pentolone definito poi «tangentopoli» è stato sollevato a Milano, ma, quanti provano a sostenere che questo fenomeno è limitato alla capitale lombarda e alle aree finora individuate, presumendo la loro buona fede, è da dire che costoro imitano gli struzzi i quali pensano di nascondersi mettendo la testa sotto la sabbia.

Infatti, tutti sanno che di «regola» dal comune più a nord a quello più a sud della penisola (isole comprese) l'espletamento di concorsi, gare di appalto, ... rappresentano soltanto adempimenti burocratici, in quanto la attribuzione è oggetto di spartizione e «trattativa» preventiva. Salvo le eccezioni e gli incidenti di percorso, che restano tali.

I danni di tangentopoli, che hanno interessato le Istituzioni, l'intera collettività e gli Enti, sono stati in massima parte indicati, anche se forse non equamente valutati.

Ma, indubbiamente un aspetto almeno è stato trascurato, e qualcuno dirà, erroneamente, è di secondaria importanza, il danno subito da Imprenditori, da Professionisti

e da Cittadini (la iniziale maiuscola non è casuale) che rispondendo alla propria morale non si sono «prestati» ad elargire tangenti e comunque a non assoggettarsi a questo o quel partito.

Così tanti giovani e meno giovani, capaci e preparati, per tanti anni sono rimasti disoccupati e, sempre per non «svendersi» e sopravvivere, nella migliore delle ipotesi lasciando lauree, diploma o professionalità in genere nel cassetto, hanno accettato la sottoccupazione.

Tante imprese, anch'esse senza lavoro, piuttosto che chiedere protezione e pagare hanno preferito licenziare operai e regalare poi le attrezzature, magari riuscendo ad anticipare il fallimento.

E molti professionisti, che, rifiutandosi di avallare lo sperpero e il malaffare e di pagare financo la tangente sulle proprie competenze hanno visto lavorare gli altri e realizzare opere pubbliche (spesso rimaste anche incompiute) utili soltanto al sistema di tangentopoli continuano a lottare, pure loro, per sopravvivere.

Ebbene, se costoro decidessero di costituirsi parte civile e chiedere i danni morali e materiali, chi li rifonderebbe?

Ma, provocazione a parte, sicuramente sarebbero già soddisfatti se veramente si mettesse la parola fine.

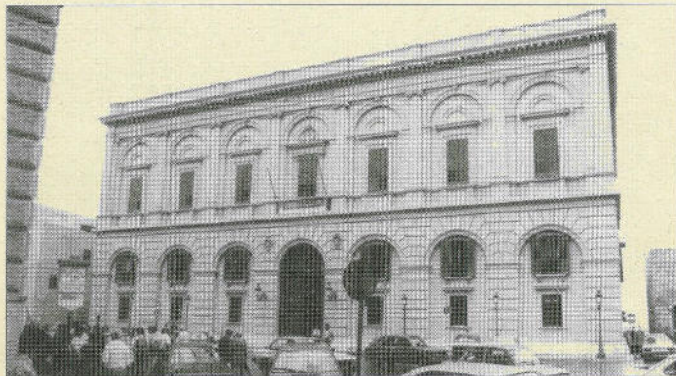
Dopo il varo della legge per l'elezione del sindaco

## CONSIGLI COMUNALI IN DIFFICOLTÀ: MEGLIO SCIOGLIERLI PER TENTARE NUOVE VIE

Sciogliere. Sciogliere. È diventata la parola d'ordine per gli enti locali siciliani e quindi anche della provincia di Trapani. Sciogliere quei «consigli di amministrazione comunali» (così sono definiti i vari consigli comunali) che ormai non hanno più senso di continuare ad esistere in quanto espressione di un voto superato dalla nuova legge che porterà alla elezione diretta del sindaco.

Ed alla luce di questo, sono ogni giorno più numerosi i consigli comunali dove si parla di scioglimento, consessi gravati dall'impossibilità ad operare per veti incrociati da parte partiti politici o interni alle stesse formazioni politiche, dal nuovo ruolo che ha la burocrazia negli enti locali, dalle esigenze di maggiore snellezza per dare risposte alla popolazione, che cozzano con la pachidermica macchina amministrativa.

E così, dopo lo scioglimento di alcuni comuni (per sospette infiltrazioni mafiose o per manifesta incapacità a darsi organi collegiali direttivi) in quasi tutti i comuni del trapanese vi è una consistente fetta di amministratori pronti a dimettersi per consentire l'amministrazione straordinaria e quindi le elezioni con la nuova legge. È successo ad Alcamo, se ne parla insistentemente a Marsala, a Trapani, a Paceco, a Erice. Tutti centri dove si respira aria pesante, dove le varie giunte non riescono a cavare il classico ra-



Palazzo D'Alì, sede del Comune di Trapani

gno dal buco. Ultimamente, inoltre, a Paceco lo stesso sindacato della Uil ha chiesto il commissariamento del comune, visto che le continue lettere inviate alla Magistratura da consiglieri (su tutti Mimmi Graceffa, socialdemocratico con il «vizzetto» dell'esposto, comunque firmato) ha creato una pesante cappa ed il conseguente immobilismo. Inoltre, gli Statuti che per legge dovevano già essere approvati, non sono stati ancora votati in molti comuni.

A ciò si aggiunga la mancata approvazione dei piani regolatori generali (su 24 amministrazioni comunali solo Buseto Palizzolo e Salaparuta hanno adempiuto al loro dovere) e l'incapacità di spesa che viene fuori in questi giorni con l'approvazione del conto con-

suntivo. Ecco quindi che le vecchie regole di gestione degli enti locali non valgono più e che occorre cambiare registro.

Molti consiglieri comunali del comprensorio trapanese, da noi avvicinati, hanno espresso parere favorevole allo «rompere le righe» e si dicono pronti a farlo. Attendono che siano i partiti a dirlo loro. E attenderanno invano, poiché i partiti politici sono ormai ridotti a brandelli.

La figura dei segretari di sezione, dei segretari comunali e provinciali è sempre più simbolica. Non hanno, il più delle volte, potere decisionale e tutto passa attraverso segreterie di onorevoli che fanno il bello ed il cattivo esempio. Ma non è stato proprio questo modo di fare che ha creato l'attuale

momento di crisi delle istituzioni? Ed allora, perché i consiglieri non hanno un moto di ribellione verso questo andamento, decidendo «con la propria testa» cosa fare, liberandosi loro da una posizione scomoda (quelli di amministratori inerti) e liberando la gente dalla loro inerte presenza?

Ecco quindi che l'imperativo «sciogliere, sciogliere» diventa quanto mai pressante. Sciogliere come neve al sole amministrazioni che hanno retto per anni, con i risultati che sono davanti agli occhi di tutti, i comuni trapanesi. Nella speranza che quello che verrà fuori, dopo la «squagliata della neve» non sia tutto da buttare e si possa iniziare a ricostruire, assieme, i comuni, i partiti, la voglia di democrazia.

Dopo l'assemblea cittadina della scorsa estate

## AGLI AMMINISTRATORI E POLITICI DICIAMO CHE GLI IMPEGNI VANNO MANTENUTI

La cittadinanza di Fulgatore gli impegni vuole che siano mantenuti.

Se è vero che ciascuno deve rispondere delle proprie azioni, è anche vero che amministratori, governanti e classe politica in genere devono anche rispondere delle proprie non azioni.

Candidarsi al governo della cosa pubblica è un diritto di tutti ma non un dovere, chi lo fa, quasi sempre, oltre alla disponibilità, per riuscire impegnare risorse non indifferenti.

Ciò nel rispetto delle leggi è comprensibile, ma poi oltre di quello che fa deve rispondere anche di quello che non fa. Gli

impegni vanno mantenuti, a proposito, ci pare opportuno ricordare all'amministrazione comunale di Trapani e per essa al sindaco Megale, all'on. Francesco Canino, all'on. Bartolo Pellegrino e a tutti gli altri amministratori presenti all'assemblea cittadina promossa da DC e PSI che si è svolta a Fulgatore lo scorso mese di giugno che in quella occasione tutti hanno assunto impegni precisi, in particolare i due deputati regionali, per il finanziamento della scuola elementare e la rete fognante, concordando entrambi sulla soluzione che hanno anche indicato nella contrazione di

un mutuo da parte dell'amministrazione comunale; il Sindaco ha dato la sua disponibilità.

Nel riportare, a suo tempo, la cronaca dell'evento su Regalbesi abbiamo anche espresso le nostre modeste ma motivate perplessità sulla dichiarata facilità ed attingere a finanziamenti di questo tipo.

Successivamente abbiamo avuto modo di ascoltare l'on. Pellegrino proporre la utilizzazione degli oltre tre miliardi un tempo previsti per la realizzazione del cavaleferrovia per fornire Fulgatore di rete fognante e impianto di depurazione. Sono trascorsi già quasi

otto mesi e di concreto nulla è stato fatto, per la gente è legittimo chiedersi se si tratta di proposte «cervellotiche» dei deputati regionali o di incapacità di questa amministrazione comunale: tanti cominciano a pensare si tratti di tutte e due le cose.

Comunque, in quella assemblea un altro impegno solenne è stato assunto da parte della cittadinanza nei confronti di deputati e amministratori, ci piace qui ricordarlo riportando testualmente: «se non saranno mantenuti questi impegni, tutti quanti non potrete più tornare qui, statene certi».

N. P.

Dal 1915  
 Un organismo al servizio della collettività

**Cassa Rurale ed Artigiana**  
**SENATORE PIETRO GRAMMATICO**  
 Via Amendola 11/13 - Tel. 88 13 33  
 PACECO

Agenzie: Napola, via Milano 28, tel. (0923) 861334  
 Rilievo, via Marsala 285, tel. (0923) 864225  
 Tabaccaro, via Nazionale 394, tel. (0923) 996235

Presentato a Marsala il piano regionale vitivinicolo

# IL VINO SICILIANO PROSSIMO VENTURO SECONDO AGLI ENTI REGIONALI PREPOSTI AL SETTORE

*Il programma elaborato dall'Assessorato Agricoltura, dalle Università Siciliane e dall'Istituto Regionale Vite/Vino. In provincia di Trapani la maggiore concentrazione di industrie nel settore. Gravi carenze nel settore commercializzazione. Attenzione alle normative della Cee.*

È stato presentato, alla presenza di un qualificato pubblico, il 16 dicembre, presso l'Aula Magna dell'Istituto

parato dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura, dalle Università Siciliane e dall'Istituto Regionale della Vite

Vino dott. Diego Planeta. La presentazione di questo Piano che orienta le scelte della politica agricola regionale

mente in Provincia di Trapani, Provincia che, da sola, fornisce il 50% dell'uva da trasformare dell'intera regione.

Dal punto di vista varietale la viticoltura siciliana è largamente impostata sui vitigni autoctoni (catarratti 60%, Insolia 5%, Grecanico, Grillo) a cui si sono aggiunti vitigni alloctoni (Trebiano 12%), mentre le uve nere più rappresentate sono il calabrese (6,3%), il Nerello Mascalese (4%), il Nerello Cappuccio, il Frappato di Vittoria.

La viticoltura da tavola vede rappresentate le cultivar Italia per circa l'80% seguita dalla Cardinal e dall'Alphonse Lavallée.

La viticoltura siciliana nell'ultimo ventennio ha partecipato ad un notevole processo di rinnovamento con l'ampliamento delle varietà coltivate, non sempre con risultati buoni qualitativamente (Trebiano), sono migliorate le tecniche colturali (concimazione, difesa, metodi di irrigazione), e soprattutto nella adozione diffusa di forme di allevamento espanse (contropallicca e tendone nella coltivazione soprattutto dell'uva da mensa).

Positiva è la presenza di 160 Cantine Sociali, anche se molti impianti sono ormai obsoleti e non adeguati alle tecniche enologiche necessarie per ottenere un prodotto finito di qualità.

La produzione di vini D.O.C. si attesta attorno ai 250 mila ettolitri (4% del totale nazionale), costituita per oltre l'85% da Marsala.

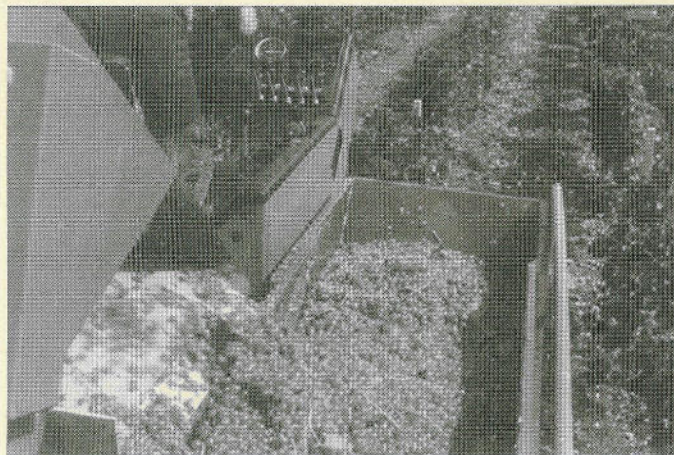
Nella commercializzazione esistono gravi carenze, essendosi realizzati progressi solo nella fase iniziale (concentrazione del prodotto e conseguente omogeneizzazione di esso); ma l'indirizzo prevalente volto verso la produzione di vino greczi, mosti e vino da avviare alla distillazione consente un basso valore aggiunto e una modesta ricaduta economica sui produttori.

Il Piano Regionale, guarda alla riduzione e modifica dei consumi, il vino da bevanda quotidiana va a collocarsi come bevanda delle occasioni importanti, conviviali.

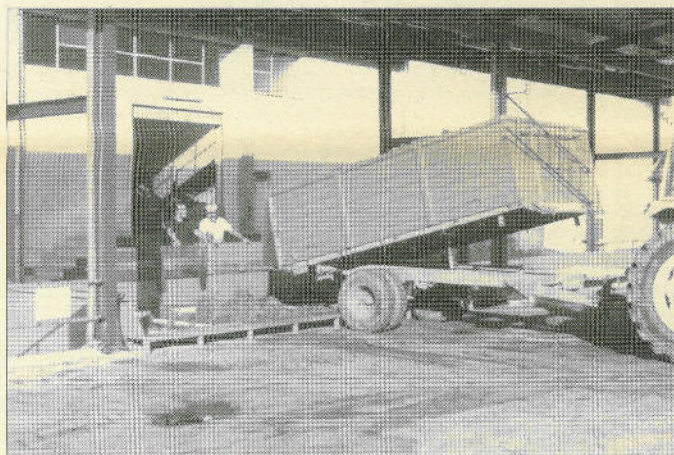
Queste ultime considerazioni portano ad una accentuazione dell'interesse per i vini bianchi, a bassa gradazione, giovani, fruttati, frizzanti. La crescita qualitativa dell'offerta deve essere perseguita per tutte le tipologie produttive dell'offerta enologica siciliana: sia per l'imbotigliamento che per lo sfuso. Quest'ultimo spesso raggiunge un'insufficiente livello qualitativo.

Gli obiettivi specifici del piano riguardano la riqualifi-

valorizzazione di vitigni autoctoni di pregio quali il Catarratto, l'Insolia, il Grillo, il Grecanico etc, una maggiore diffusione dei vitigni settentrionali miglioratori già introdotti che hanno dato risultati positivi. (Chardonnay, Pinot bianco, Riesling italoico e renano, Cabernet sauvignon, Incrocio Manzoni 6.0.13) e proseguimento della sperimentazione di altri, nuova disciplina degli impianti, pianificazione e potenziamento del vivaismo viticolo, abbas-



Mezzi meccanici all'opera



Il lavoro in una Cantina Sociale

Tecnico Agrario Abele Damiani di Marsala il «Piano Regionale Vitivinicolo» pre-

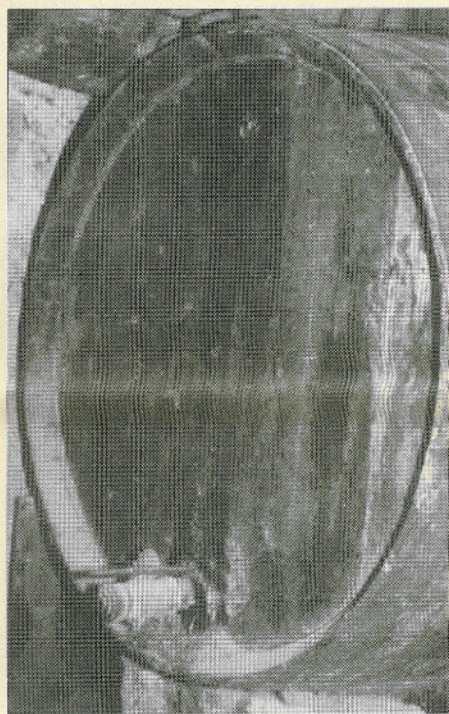
e del Vino. Il Piano è stato illustrato dal Presidente dell'Istituto Regionale Vite e

verso i piani di settore, non a caso è stata fatta a Marsala, infatti, la produzione lorda vendibile regionale in Sicilia è rappresentata dal 1617 per cento dal settore vitivinicolo, avendo raggiunto nel 1990 un valore di 777 miliardi di lire, costituiti per l'80% da vino, per il 19% da uva da tavola.

Il fabbisogno di lavoro nella fase produttiva si stima in 4,5 milioni di giornate, a cui si aggiungono quelle fornite dai 2.446 addetti delle industrie enologiche, dai 670 addetti fissi degli organismi associativi e dagli addetti stagionali, per un complesso di circa 6 milioni di giornate annue.

La viticoltura è concentrata per il 78% della superficie ed il 60,5% delle aziende nelle tre provincie di Trapani, Agrigento e Palermo, ogni anno si producono in Sicilia 9 milioni di ettolitri di vino e tre milioni di quintali di uva da tavola.

Oltre il 75% delle produzioni di uva da vino è trasformata da organismi associativi, presenti massiccia-



In capienti tini viene conservato il D.O.C.

cazione della materia prima attraverso lo studio vocazionale viticolo della Sicilia per mirare ad un orientamento varietale attraverso la revisione dell'elenco dei vitigni raccomandati ed autorizzati.

Sarà necessario studiare vitigni da utilizzare da soli, da utilizzare in miscela, con potenziale aromatico elevato e stabile, a media epoca di maturazione, vitigni con buon controllo genetico dell'acidità (acido tartarico), del pH e del colore.

Le vie da seguire sono:

samento dei costi di produzione con la meccanizzazione della raccolta, razionalizzazione della difesa fitofarmacaria tenendo conto anche che nel luglio del 1993 diventerà applicativo il regolamento Cee n. 2092/91 sull'agricoltura biologica.

Si dovranno ammodernare gli impianti di trasformazione, si deve mirare al termocondizionamento, bisognerà determinare il livello ottimale del grado di maturazione dell'uva e la relativa scelta dell'epoca vendemmiale.

Nel settore della commercializzazione è necessario qualificare l'offerta, potenziamento e riorganizzazione delle strutture di controllo degli organismi pubblici e privati.

Le conclusioni del dott. Planeta sono state interessanti, in quanto, si auspica una applicazione rapida e puntuale del Piano, ad una legislazione che sia possibile, ad un gruppo di lavoro permanente che aggiorni, ad un coordinamento della difesa politica.

**Giuseppe Pellegrino**



**CANTINA SOCIALE «AVANTI»**

Via Canalotti 2 - Contrada Torretta - Erice  
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122  
Fax 811577

**AMMASSO E TRASFORMAZIONE  
UVA CONFERITA DAGLI 800  
VITICOLTORI ASSOCIATI**

**PRODUZIONE:**  
VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI  
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA  
MOSTI MUTI

**SERVIZI FORNITI AI SOCI:**  
Vendita di vino al minuto, sfuso  
Vendemmiatrice meccanica  
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici  
Depositi a risparmio  
Assistenza tecnica

**Regalbesi**

Periodico mensile edito dalla Associazione Socio-Culturale «Regalbesi»

Direzione, Redazione ed Amministrazione  
Via Regalbesi a Torretta - Fulgatore - tel. 811150

Registrato al Tribunale di Trapani al n° 180 del  
Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987

Direttore responsabile: Salvatore Morselli

Fotocomposizione: Ciefleuono  
91100 Trapani, via Perna Abate 26 - tel. 553333

Stampa: Tipografia Abate  
91027 Paceco, via Calafalini - tel. 881780

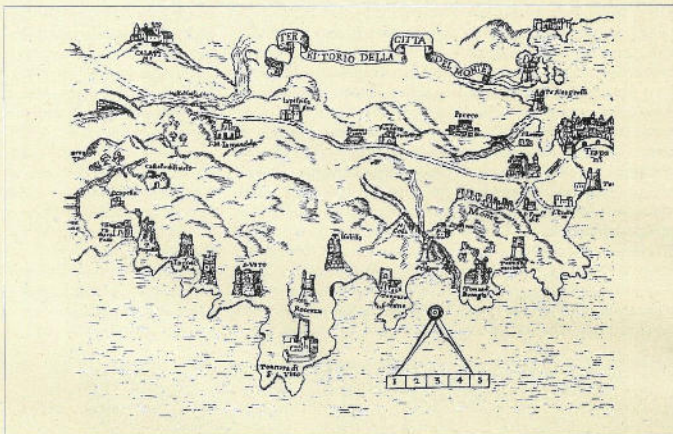
# Era il confine tra il Monte e Trapani LA FONTANA DEL CONTE LIMITE TERRITORIALE DEL XVI SECOLO

Le antiche cronistorie di Trapani ed Erice dedicano ampio spazio alla descrizione dei confini e dell'assetto territoriale, dimostrando che i limiti tra città - contrariamente a quanto oggi si constata tra i due Comuni, tipico esempio di casi geograficamente anomali - passavano tra elementi naturali caratteristici o erano segnati da ben visibili trazzere, fuori dagli agglomerati abitati. In particolare sul ver-

noti e documentabili, altri meno conosciuti, di cui talvolta rimane memoria o almeno un segno, oltre la toponomastica. Tra questi va certamente annoverata la **Fontana del conte**, la cui esistenza è menzionata dal privilegio di Federico II imperatore datato 1241, in quanto costituiva, lungo la via verso Palermo, il punto indicati nei pressi del Casale Rahalbes (Ralibesi-Regalbesi) dove iniziava il

Né con la costruzione della strada «consolare» Palermo-Trapani, iniziata nel 1825 ed ultimata nel 1832, diminuirono le funzioni cui assolveva la Fontana del conte, stante che ancora nei suoi paraggi si addita una costruzione quale antica posta per il cambio dei cavalli.

Del resto ben visibile doveva apparire, appena sottostante la curva della «strata Palermu», la Fontana del conte,



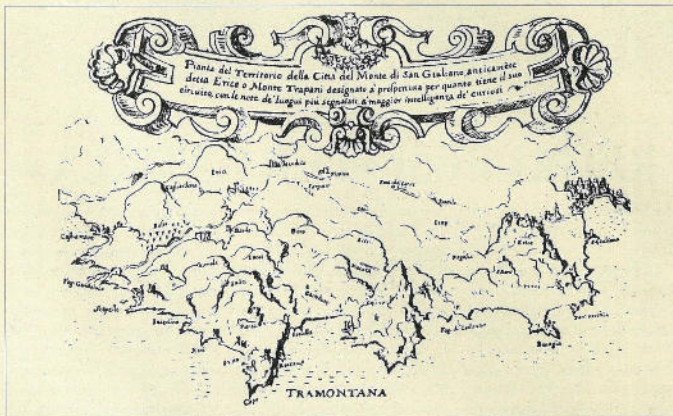
Pianta n. 1

sante sud i confini risultavano già da tempi remoti delimitati dalla «strata Palermu» che all'altezza di via Vespro a Trapani conduceva a Ponte Salemi, alla contrada Belvedere, a Soria da dove giungeva a Rahalbes (Ralibesi-Regalbesi), incrociando la via di Minietta, proveniente, attraverso Lenzi, dal Monte. A

territorio della città del Monte, il più esteso comune della Sicilia almeno fino al 1846. Fontana del conte la cui importanza viene ulteriormente precisata dallo storico ericino Antonio Cordici nel suo manoscritto del XVII secolo, quale confluenza dei confini verso est e verso ovest. Precisione, questa, riconducibile

almeno finché non venne sbarrata dalla costruzione del ponte sulla ferrovia.

Una denominazione così antica, d'altra parte, intestata ad un conte, senza specificazione del nome o del casato, per essere già attestata nel 1241, può con molta probabilità riferirsi al conte Ruggero capostipite dei Normanni



Pianta n. 2

Dattilo, dove era un fondaco per il ristoro di uomini ed animali, confluivano infatti le due terrazze, procedendo poi in salita, evidentemente senza i due tornanti, fino all'imboccatura di Torretta che ancora segna il confine.

Con la creazione di Paceco, nel 1555 avvenne la modifica successiva del tracciato viario, e pone contemporaneamente la salita ripida, lasciando, non si sa per quali circostanze, che il confine passasse non più sulla «strata Palermu».

Ora su questo tessuto viario, inalterato fino al 1783, si riversarono avvenimenti quotidiani e straordinari, alcuni

a modificazioni territoriali che conferivano a questo manufatto l'impronta della stabilità. Tanto è vero che le piante del territorio reperibili in due manoscritti ericini, quello del 1637 di Bonaventura Provenzano e l'altro degli inizi del sec. XVIII di Vito Cravini, disegnano con la dovuta attenzione la Fontana del conte, dopo il fondaco di Dattilo, nella posizione di confluenza viaria fino a farne scorgere la forma rettangolare, simile a quella delle fontane antistanti i più antichi bagli, pur non avendo nelle sue adiacenze un caseggiato di tale configurazione.

venuti in Sicilia nel 1077; denominazione dovuta a lui che, dopo la conquista di Trapani ed Erice da parte del figlio Giordano, venne a Trapani, come attesta lo storico Tommaso Falzello nel 1558, per fermarsi alcuni giorni, secondo le testimonianze raccolte dallo storico di Trapani Gianfrancesco Pugnatore nel 1595.

E ciò sia che preesistesse al suo passaggio sia che da un suo ordine venisse costruita: a lui deve l'intitolazione che rimane Fontana del conte.

Dallo studio: «Sul territorio di Trapani: approccio di identità» di Salvatore Corso.

# Nel decennale delle costituzioni L'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DELLE TRADIZIONI POPOLARI PRESENTA UN SUGGERITIVO PRESEPE

In contemporanea con le festività natalizie, l'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese, celebrando il suo decennale (1982-1992) ha programmato, per prima, una conferenza sul presepe, in un ambiente quanto mai suggestivo: la Chiesa di San Domenico, in Trapani.

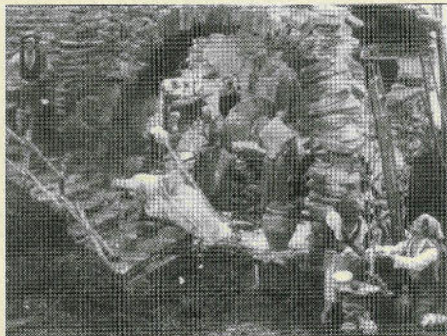
Monsignor Giordano, direttore dell'ufficio liturgico della Curia trapanese, in assenza del Vescovo, ha trattato: «Il Presepe nella tradizione popolare». Presente il primo cittadino Michele Megale e un folto pubblico che ha seguito con interesse la dotta prolusione.

Subito dopo si è potuto ammirare nella vicinissima chiesa della Badia Grande un presepe che la pazienza e la fede che gli artigiani calatini hanno saputo creare. Rispettata la tradizione, il presepe è ambientato nelle nostre lande. Le figurine tutte animate ricordano con precisione di particolari, i mestieri e le occupazioni giornalieri dei nostri progenitori, ubicati nei bagli e nelle stalle della campagna siciliana.

Questa sobria descrizione non può documentare degnamente la sensazione di gioia che si prova nel vedere di persona questo piccolo capolavoro. Il 19 e il 22 dicembre nell'incantevole chiesa di San Nicola si sono tenute dei recitals molto interessanti di antichi canti e poesie natalizie che il dott. Antonio Buscaino ha riesumato da vecchi tomi. È evidente il fervore religioso semplice e intimamente sentito che ispira i nostri avi. Tra le poesie estemporanee moderne mi piace ricordare le liriche di Maddalena Buscaino, di Turi



Statuette in terracotta colorata



Famiglia contadina

Sucamele e del gruppo alcamese presentato dal prof. Carlo Cataldo.

Nella stessa serata del 22 dicembre nella sede dell'Associazione si è visitata la mostra di rare e preziose statuine da presepe che l'infaticabile attività ed inventiva del presidente prof. Salvatore Valenti e del segretario dott. Vincenzo Vitranò hanno allestito con tanta cura.

La professoressa Francesca

Pellegrino, membro del direttivo, con grata sorpresa dei presenti ha offerto sfingi calde e fragranti con l'immane pancone, il tutto innaffiato da un buon vino locale.

Le interessanti manifestazioni celebrative decennali dell'Associazione si sono concluse il 6 gennaio 1993 con la premiazione del «1° concorso trapanese del Presepe in vetrina».

Teodolinda Negrini

# Elaborato dell'Associazione PROGETTO REGALBESI PER LA SCUOLA DI FULGATORE

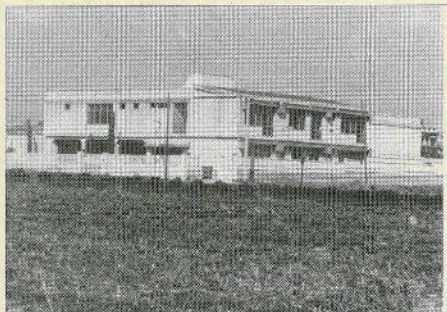
Nell'ambito del progetto «Ragazzi 2000» istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione l'Associazione Socio-Culturale Regalbesi intende proporre a codesta scuola una iniziativa che tende alla valorizzazione del territorio in cui essa stessa alla Scuola Media Statale di Fulgatore operano.

L'Associazione Socio-Culturale Regalbesi; opera sul territorio regalbesino, Fulgatore compreso, da ormai sei anni contraddistinguendosi per le numerose iniziative intraprese a favore dello sviluppo del territorio.

Spesso, i ragazzi sono portati ad una osservazione distratta di tutto ciò che li circonda, distrazione aggravata anche da sempre maggior disinteresse per ciò che è stata la nostra storia locale e la tradizione, a vantaggio di una lettura sempre più passiva di tutto.

Il progetto vuole riportare per stadi, gli alunni a riappropriarsi del territorio e del patrimonio che è loro.

In ciò l'insegnante, quale



La Scuola Media di Fulgatore

collaboratore, è un supporto indispensabile per decodificare certi linguaggi e renderli più accessibili.

La lettura del territorio avverrebbe attraverso l'obiettivo della macchina fotografica, della telecamera, del pennello, dell'intervista ai più anziani per aiutarli a ricordare e a ricostruire, tra cronaca e storia il territorio.

L'attuazione del progetto si articolerebbe quindi secondo il

seguito programma:

- visite ai bagli esistenti ancora abitati e colloqui con gli anziani, raccogliendone le memorie;
- mostra fotografica sul territorio;
- estemporanea di pittura con tema «Il territorio»;
- pubblicazione sul periodico «Regalbesi» del materiale raccolto.

Il Presidente  
Natale Poma

Studio di fattibilità per la introduzione dell'agricoltura biologica

# A PACECO PRESENTATO IL PROGETTO ELABORATO DALLA COOPERATIVA SABI ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA

Il dieci dicembre 1992, la Biblioteca comunale di Paceco, si è riempita di personalità e di addetti ai lavori per la presentazione dello stimolante «Studio di fattibilità per la

biologica e la tipicizzazione dei prodotti. L'agricoltura di Paceco nel 1990 registra 765 ettari di vigneto contro i 1.132 del 1982, l'ovicoltura con i suoi 216 ettari del 1990 è un

biologica di alcune aziende pilota. Dopo la presentazione del progetto, ha parlato degli aspetti economici dell'agricoltura biologica il prof. Antonio

tura del pacecoto dai tempi passati. Il direttore dell'Azienda Provinciale del Turismo, dott. Antonino Allegra, ha imperniato il suo intervento sulla valorizzazione del museo del sale di Nubia e sull'agriturismo.

Il direttore del Consorzio del Bonifica del Birgi, dott. Caiazza è intervenuto difendendo ancora la diga sul Baiata, giustificando che la canalizzazione delle acque del Lenzi non dovesse parte dell'originario progetto e che quindi senza offesa diciamo, agricoltori del bacino irriguo dalla diga sul Baiata, «pazienza», un giorno più o meno lontano potrete irrigare i vostri campi, se l'acqua dolce del Lenzi non dovesse arrivare, ci si orienterà verso coltivazioni resistenti alla salinità elevata». Molto seguito è stato l'intervento del presidente dell'ordine degli agronomi, dott. Giovanni Curatolo. Ha partecipato al dibattito l'ing. Pernice responsabile dell'Enea

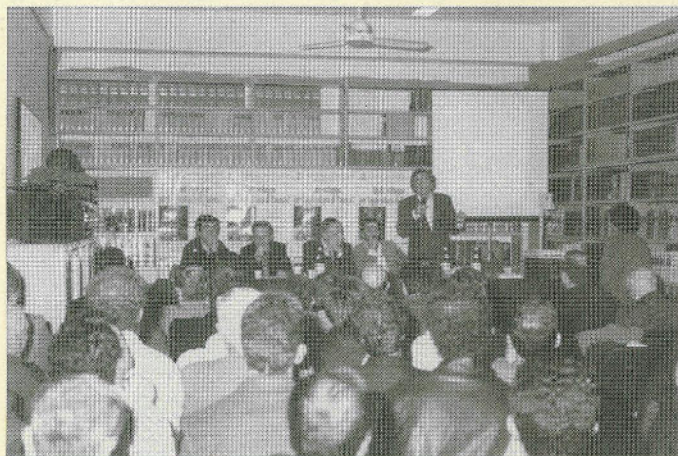
Sicilia-Sardegna, che ha annunciato la nascita di un megaprogetto a Mazara del Vallo sull'agrometeorologia, dove saranno assunti decine di tecnici per dar vita in collaborazione con l'Assessorato Regionale all'Agricoltura a questo interessante servizio.

Le conclusioni dell'Assessore Regionale all'Agricoltura on. Francesco Aiello, sono state abbastanza chiare, concrete e senza illusioni. L'assessore da cittadino di Vittoria, paese dove la sericoltura ed i fitofarmaci hanno fatto miracoli per quella agricoltura, si è auspicato una graduale riduzione della difesa chimica in quanto è notorio che danni ne sono stati procurati, ha poi chiarito che da anni, la Regione non ha varato la legge sull'agriturismo per la conflittualità di competenze tra l'Assessorato al Turismo e quello all'Agricoltura. Pare che è stato definito che è un problema agricolo e quindi in tempi recenti si avrà la legge

sull'agriturismo.

Sulle promesse di finanziamento, l'on. Aiello è stato esplicito con il sindaco Basciò e con tutti, - ha detto -, io non prometto niente, in quanto se entro tre mesi non vedete i risultati affermerete che vi ho preso in giro. All'inizio di intervento l'assessore ha affermato che i consorzi di bonifica sono per la maggior parte in mano alla mafia, nella sala per tutto l'intervento si è rimasti con il fiato sospeso in quanto anche il consorzio rappresentato dal dott. Caiazza è stato commissariato qualche giorno fa proprio dallo stesso Aiello. A chiusura dell'intervento l'uomo di governo ha evidenziato che il consorzio di Bonifica del Birgi non fa parte dei consorzi a rischio e infine per partecipare a Paceco a questo convegno è ovvia che l'assessorato guarda con estremo interesse le problematiche trattate anche perché hanno un interesse sovcomunale.

**Giuseppe Pellegrino**



L'agronomo Totò Pellegrino illustra il progetto

introduzione dell'agricoltura biologica a Paceco».

Questo interessante lavoro è stato proposto dalla Cooperativa SABI di Paceco, coordinato dall'agronomo Totò Pellegrino e commissionato dalla Giunta Municipale di Paceco nel 1991 tendente a verificare se fosse tecnicamente possibile ed economicamente conveniente introdurre l'agricoltura biologica a Paceco. Secondo questo approfondito studio, l'agricoltura di Paceco può uscire dalla crisi strutturale che la attanaglia se si riconverte dalle produzioni di massa largamente accendiarie alla produzione di servizi e di prodotti di qualità.

Le direttrici strategiche sono: l'agriturismo, l'agricoltura

solido punto fermo dell'economia agricola, il melone giallo è sceso dai 691 ettari del 1982 (erano 384 nel 1970), agli attuali 345 ettari nel 1990. Non si è fatto cenno alla fiera del bestiame che si tiene a Dattilo ogni secondo giovedì del mese, iniziativa dell'Associazione Regalbesei e del comune di Paceco, chissà, Regalbesei è già considerato territorio autonomo.

La proposta finale dello studio è contenuta sulle seguenti tre proposte: a) censimento e studio storico architettonico-agronomico dei bagli presenti nel territorio comunale; b) arricchimento e fruibilità del museo di arte materiale; c) approvazione del progetto di riconversione all'agricoltura

Simeti, docente dell'Istituto di Economia della Facoltà di Agraria di Palermo.

Il prof. Giuseppe Barbera, docente dell'Istituto di Colture Erboree della Facoltà di Agraria di Palermo, si è soffermato sugli aspetti tecnici dell'agricoltura biologica.

Il dott. Fabio Leone, presidente del Coordinamento Siciliano di Agricoltura Biologica ha parlato di «Tutela e certificazione dei prodotti biologici».

Al dibattito hanno partecipato il Vice Presidente della Camera di Commercio geom. Tedesco, che, da vecchio operatore nel settore della coltivazione del cotone, non si è lasciata sfuggire l'occasione per parlare di questa tipica col-



Interventi del pubblico dopo la relazione

## STA PER ESSERE COMPLETATA LA LINEA DI MEDIA TENSIONE A REGALBESI

Una nota positiva sta per realizzarsi nelle nostre frazioni di Napolà, Dattilo, Fulgatore, Ballata e Ummari.

L'Enel sta per completare la

similtà dei centri abitati, allimenterà le cabine di distribuzione 20 Kv/380 220 V esistenti lungo il suo percorso.

La linea in costruzione sarà

cabina di smistamento di Ummari, alla quale fanno capo altre linee delle stesse caratteristiche tecniche e che permetteranno in caso di guasto o interruzioni la rialimentazione da altre stazioni secondarie di trasformazione AT/MT.

La nuova linea, con conduttori ALL./ACC. da 150, un sistema d'isolamento molto affidabile e con dei dispositivi, posti nelle cabine di smistamento, atti a selezionare i tronchi di linea guasta in pochi secondi escludendoli dal resto della rete, ci assicurerà, oltre una potenza più elevata, (per eventuali sviluppi industriali) soprattutto la continuità del servizio elettrico.

Certamente questa linea non risolverà tutti i disservizi elettrici delle nostre frazioni, ma certamente eliminerà tutte quelle interruzioni di maggiore durata che coinvolgevano temporaneamente le nostre borgate.

**Luciano Mastrantonio**



Edificazione rurale

costruzione di una linea a media tensione a 20 Kv, che, con l'ausilio di alcune cabine di smistamento poste in pros-

alimenta dalla stazione secondaria di trasformazione AT/MT (Alta Tensione/Media Tensione) di Trapani fino alla

## REGALBESI «PER ANDREA»

«Anch'io l'ho fatto per Andrea» - «Lo conoscete?» - «No!».

In questo breve dialogo del messaggio pubblicitario per promuovere la donazione del sangue è racchiuso sinteticamente il più nobile significato del gesto: aiutare il prossimo, che è tanto apprezzabile specialmente quando questi ne ha bisogno. Ma lo è ancora di più quando non sa chi è la persona che stai per aiutare.

Un gesto anonimo, ma che sicuramente sarà di vitale importanza per qualcuno che soffre.

Non ci sarà nessuno che verrà a ringraziarti per avergli salvato la vita, soltanto la tua coscienza ti sorriderà e ti farà sentire più sereno.

È certo con questi sentimenti che molti giovani e meno giovani, si sono avvicinati all'autoemoteca dell'Avis a Dattilo nella piazza I Maggio.

Intensificando la collaborazione avviata già da diversi anni, l'Associazione Socio-Culturale Regalbesei e la Sezione Comunale Avis di Pa-

ceco, hanno organizzato questa ulteriore occasione di incontro per dare l'opportunità, a chi lo volesse, di donare il proprio sangue e nello stesso tempo promuovere questo nobile gesto.

«Una goccia di sangue farà fiorire il mondo. Donala anche tu» è stato uno degli slogan che hanno accompagnato le molteplici iniziative del passato.

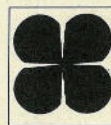
Ben undici sono stati i vo-

lontari che, quella mattina, hanno donato il sangue e fra questi qualcuno per la prima volta, cosa più significativa e meritoria.

Spesso l'uomo, preso dai suoi mille problemi quotidiani, indaffarato come è, non si guarda attorno e non si accorge, o peggio fa finta di non accorgersi, che il mondo ha bisogno anche del suo piccolo sacrificio per aiutare gli altri.

**Nino Fazio**

**QUADRIFOGLIO**  
Soc. Coop. agricola a r.l.  
Via Bentuara, 2  
91010 Fulgatore - Trapani  
Tel. 0923 / 811488



CENTRO AMMASSO GRANO  
E SELEZIONI SEMENTI  
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI  
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI  
VENDITA MANGIMI

## Il Segretario Provinciale del MSI scrive «... LA DESTRA CONDANNA LE TESTE RASATE, FUNZIONALI AL REGIME»

Caro Direttore,  
sull'ultimo numero del periodico da lei diretto, leggo un trafiletto intitolato «La storia riscritta dalla madre degli imbecilli».

La condanna dei naziskin non può che trovarsi d'accordo, anche perché le teste vuote rasate sono funzionali ad un sistema che cerca diversivi da prima pagina per tentare di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da Tangentopoli e dintorni.

Mi trova d'accordo, anche se sono convinto che il problema che affligge l'Italia sia ben più grave e consistente del pericolo rappresentato da qualche centinaio di fessacchiotti capaci di attaccare adesivi ai negozi degli ebrei (che erismo!) o di profanare tombe (che sciacalli!) esaltati dal trovarsi quotidianamente al centro dell'interesse dei mass media. Ciò che mi offende, e con me la comunità che rappresento in provincia di Trapani, è l'attacco assolutamente gratuito alla mia parte politica: la Destra nazionale.

A quanto si legge su Regalbesi i naziskin sarebbero «imbecilli su cui ha attecchito un rigurgito di ideologia destrorsa che, magari solo a parole, la stessa destra ufficiale italiana condanna».

La destra italiana, il Movimento Sociale Italiano, ha condannato senza remore e riserve mentali sia i giovanotti in questione, in preda «a rigurgiti di ideologia destrorsa»

(espressione di difficile comprensione), sia il razzismo e l'antisemitismo che essi professano.

Mi duole che l'on. Fini, che li ha condannati con espressioni estremamente dure, non abbia convinto Regalbesi, o meglio l'anonimo estensore della nota in questione, con il quale su una cosa comunque concor-

diamo: se la madre degli imbecilli è sempre incinta, ben venga l'aborto! Avremmo qualche centinaio di naziskin in meno e, probabilmente, anche qualche aspirante giornalista in meno.

Cordiali saluti

Alberto Venza  
Segretario provinciale  
MSI

## A VENZA RISPONDO

Il segretario provinciale del MSI afferma, in linea con il suo segretario nazionale, di condannare «qualche centinaio di fessacchiotti capaci... di profanare tombe (che sciacalli) esaltati dal trovarsi quotidianamente al centro dell'interesse dei mass media». «funzionali ad un sistema che cerca diversivi da prima pagina per tentare di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da Tangentopoli e dintorni».

Evviva, ora sappiamo di chi sono figli i naziskin: della classe politica dirigente e dei giornalisti. Si tratta di un fenomeno da baraccone, di gente che indossa divise naziste, che si ispira a fetici della destra cresciuta sull'Asse Roma-Berlino solo per ottenere titoli di prima pagina, per essere filmati dalla televisione. Mi scusi il dott. Venza, ma lo ritengo estremamente riduttivo. Credo alla buona fede di chi abbraccia un partito politico con convinzione, lo difende anche dagli attacchi esterni e da fatti evidenti.

Che nel MSI vi sia chi crede in una Destra nuova e condanna i naziskin è stato da più parti sostenuto, e da noi detto, anche se rimane l'evidenza di un legame profondo con il fascismo mussoliniano (tanto che in Parlamento è stata portata una nipote del Duce) che tra i suoi cardinali ideologici aveva l'antisemitismo ed il razzismo: che ora li si abbiuri, ne prendiamo atto. Come giornalisti siamo qui a seguire l'evolversi della storia e a registrare i fatti. Infine, sulle aspirazioni di ognuno (giornalista o politico) concordiamo che c'è chi riesce a coronare il suo sogno e chi no. Chi firma questo giornale, per il semplice fatto che lo firma, lo ha già coronato. Cordialmente.

Il Direttore

## La Regione Sicilia si attrezza CINQUANTACINQUE CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA PER IMMIGRATI

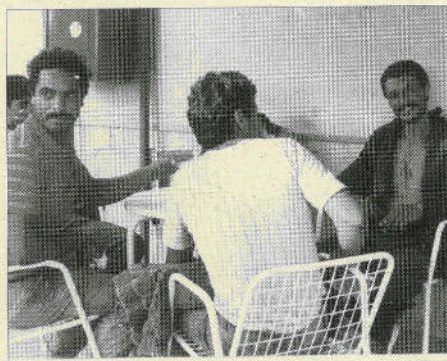
Sono cinquantacinque in tutto i centri di prima accoglienza per gli immigrati che dovranno essere realizzati, secondo un piano di intervento predisposto dall'assessorato regionale al lavoro, in Sicilia. Di questi, ventitré saranno realizzati in tempi brevi, in quanto il Governo centrale ha già stanziato la somma di dieci miliardi per il triennio 1990/92. I centri saranno affidati in gestione ai Comuni ed alle associazioni di volontariato che hanno presentato un apposito piano, e quando saranno pienamente funzionanti assicureranno quattrocento posti letto ed oltre millecinquecento posti caldi al giorno. E questa una prima, ma certamente non la sola, risposta che l'Italia si appresta a dare al fenomeno della immigrazione e di cui si è discusso al convegno nazionale della ANFE (Associazione Nazionale Famiglie per immigrati) tenutosi a Città del Mare di Terrasini, in provincia di Palermo.

«È un passo avanti che una società civile quale la nostra sta facendo, ma non dobbiamo dimenticare la realtà dei nostri emigrati all'estero, per i quali siamo colpevoli di una certa disattenzione - ha sottolineato il senatore Learco Saporito, presidente nazionale, riconfermato, dell'Anfe - le problematiche degli emigrati, il loro rapporto con la realtà italiana, i problemi legati alla scolarizzazione all'estero, quelli di carattere ambientale, civile, occupazionale, religioso, sono tutti temi da trattare e da attenzionare anche

in funzione di un possibile, auspicabile, loro rientro in patria».

Il senatore Saporito ha inoltre evidenziato come vi sia un diverso aspetto nei rapporti tra le comunità italiane all'estero e la madrepatria «se si tratta di paesi che fanno parte della comunità europea, che non ne facciano parte (come la Sviz-

emigrati di comprendere il linguaggio burocratico («eccessivo») dei moduli predisposti nelle ambasciate, il senatore Saporito ha evidenziato «la necessità di consentire a questi italiani di poter esercitare il loro diritto-dovere di essere tali e non solo di «spuntiri» applicando loro tasse ed imposte che vanno bene per chi fruisce dei servizi



Emigrati italiani sulla via del ritorno?

zera, dove per esempio è assicurata una buona copertura economica ma sono quasi completamente disattesi i diritti civili), o che siano degli Stati Uniti (dove ormai siamo alla terza/quarta generazione di emigrati) o nei paesi del Sud America».

Alle preoccupazioni espresse in sede di approvazione della legge sulla doppia cittadinanza, ed alle critiche venute da qualche parte durante i lavori del convegno sulle difficoltà degli

in Italia, quali l'Isi.

Questa gente porta allo Stato valuta estera - ha detto Saporito - e noi la penalizziamo.

Nel corso dei lavori, è stato anche posto l'accento sui risvolti economici che avrà l'ingresso dell'Italia nella Cee, sul trattato di Maastricht e su quale potrà essere il fenomeno della migrazione («che rischia di tornare su livelli preoccupanti») in tempi vicini.

S. M.

## SCAMBI CULTURALI TRA GIOVANI ITALIANI E INGLESI

Dopo l'esperienza della stagione estiva 1992, durante la quale 7 ragazze americane sono state ospitate da altrettante famiglie trapanesi ed uno studente trapanese ha preso parte ad un corso di specializzazione e di preparazione professionale della lingua inglese presso l'Ucla di Los Angeles, Youth For Understanding avvia, per l'anno 1993, il suo programma estivo che consiste nella possibilità di fruire di scambi internazionali per studenti di 15/18 anni per 6 settimane e di community college per studenti di 18/21 anni in Usa per anno scolastico.

Lo scopo della attività di YFU è quello di dare la possibilità ai giovani di vivere una cultura diversa, parlare una altra lingua, capire le diversità, costruire il domani, conquistare amici ed amare la vita, il tutto con un continuo coinvolgimento delle famiglie.

Per potere migliorare nel nostro territorio la parte tecnico-organizzativa di tale programma, Riccardo Bruno, che svolge da diversi anni una intensa attività di promozione e propaganda nella nostra città, ha preso parte ad Hamstatte (Zurigo) in rappresentanza dell'Italia, ad una sessione europea di Training of Trainers per il 1992.

YFU, la cui sede è a Washington, fruendo della collaborazione in Italia di Free Culture, una associazione di relazioni internazionali con sede a Roma (06/5814220), ha proposto per l'anno 1993 un programma che

prevede l'ospitalità presso famiglie trapanesi di 7 ragazze e 3 ragazzi e l'ospitalità di 3 ragazzi presso famiglie americane sempre per un periodo di 6 settimane (giugno/luglio).

Luigi Bruno

## IN MOSTRA LE CARTOLINE DI NATALE

La prima Mostra della cartolina di Natale che è stata realizzata dal Centro Studi e ricerche «Spazio Tremila», dal 10 al 31 dicembre (17.00-19.00 - Via Firenze, 7 - Casa Santa Eriche) ha avuto lo scopo di fare rilevare la traccia lasciata dalla cartolina di Natale attraverso i tempi ed i costumi e che l'ha mantenuta sempre attuale.

Un invito alla lettura del tutto particolare di immagini che offrono un itinerario lungo il vivere del mondo cristiano e che caratterizzano il momento inteso della Natività.

La sua importanza, che ha rappresentato un punto fisso nella cristianità, determinante anche per i rapporti intessuti con le altre confessioni, non ha conosciuto soste, non ha mai cessato di esistere ed ha

anche rappresentato un omaggio alla tradizione.

Il Centro Studi Spazio Tremila realizzerà, quindi, questo importante momento che dovrà assumere la veste di rivisitazione per quanti ispirati al magico momento del Natale oppure al solo documento storico si sono interessati di questo cartoncino che è riuscito a coinvolgere tutti ed a portare nel mondo il messaggio del vivere cristiano e che ha visto emergere molti modi di «vedere» e di «sentire» il Natale.

Molte di queste cartoline sarebbero andate perdute se collezionisti od appassionati non avessero, come in questo caso, curato la loro conservazione e salvato buona parte di questo interessante patrimonio storico.

L. B.

## Il CSI per la tutela del fanciullo PROGETTATO FANTATHLON, UN PROGRAMMA PER I PIÙ PICCOLI

Il Centro Sportivo Italiano ha sempre cercato i mezzi per conseguire una migliore tutela dei diritti del fanciullo. Per tale motivo è stato sempre attento a quanto avviene in questo nostro mondo, che mette in contatto i bambini con la realtà di una vita diventata sempre più sedentaria e satura di divieti e di limitazioni. Ha rilevato, anche, che l'attività ludico-motoria fin qui proposta, attraverso i centri di formazione fisico-sportiva, non soddisfa più le esigenze di una popolazione giovanile per le modalità in cui tale attività è stata realizzata e per la esigenza di uscire da uno schema diventato fin troppo rigido e ripetitivo. È sorta, quindi, la preoccupazione di potere offrire ai bambini qualcosa di più e di diverso. Con la collaborazione di Telefono amico, il Centro Sportivo Italiano ha pensato bene di creare un programma che denominato Fantathlon ha obiettivi particolari ed incentrati su attività adatte alle esigenze ed ai bisogni dei bambini. Tale programma contiene diversi tipi di proposte che hanno come punto centrale la riscoperta del senso ludico attraverso le attività di gioco e di movimento che coinvolge i bambini di fasce di età dai 5 ai 10 anni, divise in tre cicli, attraverso diversi contenuti e

metodologie per giungere ad obiettivi relazionali e motori con lo scopo di contribuire alla formazione di una identità positiva ed alla formazione di una persona capace di costruirsi un progetto di vita legato ai valori cristiani ai quali il C.S.I. si ispira. Il programma comprende una serie di proposte, per tutti i bambini, che si possono realizzare attraverso: - Centri Fantathlon di formazione fisico-sportiva o di attività ludico-sportiva; - Fantathlon feste, manifestazioni collettive per bambini; - Fantathlon famiglie con proposte di attività ludico-motorie vissute

insieme dall'intero nucleo familiare; - Campi Fant-athlon, attività residenziale per i bambini. I Centri Fantathlon daranno anche vita a laboratori di musica e motricità, espressione corporea, espressione grafica e motricità, mimo e gestualità, giochi a tema, fotografie e filmati sullo sport, biblioteche dello sport e centri di lettura; iniziative culturali indirizzate a genitori, insegnanti, animatori attraverso iniziative di formazione, di riflessione sul mondo dell'infanzia, cineforum, mostre, convegni, programma di educazione alla salute.

**SABATO 6 FEBBRAIO 1993**

**SALA DELLE PALME**

(FULGATORE)

CON IL COMPLESSO «ANNI 60 E POI...»

N.B. Nel corso della serata vi aspetta una gara di liscio con ricchissimi premi

Riproposto dal Governo il decreto

Servizi e disservizi

# ISTITUITO LO SPORTELLO POLIFUNZIONALE ED IL CONDONO PREVIDENZIALE

# «GUAÌ A CHI NON PAGA» SOLO SE È PRIVATO

A seguito della mancata conversione in legge del decreto n. 373 del 9 settembre 1992, che prevedeva all'art. 1 l'istituzione dello sportello polifunzionale e all'art. 4 un condono previdenziale (vedi apposito articolo sull'ultimo numero del nostro giornale), il Governo ha riproposto in un nuovo decreto la precedente normativa, modificandola in qualche punto. È il decreto legge n. 435 del 14 novembre 1992 che conferma la disciplina dello sportello polifunzionale (Inps, Inail, Cciaa Scsu e Cancellerie dei Tribunali) e detta nuove norme di sanatoria in materia previdenziale ed assistenziale. L'art. 4 (agevolazioni per i contribuenti) recita: «I soggetti tenuti al versamento dei contributi e dei premi previdenziali ed assistenziali, che denuncino per la prima volta o CHE COMUNQUE REGOLARIZZANO LA LORO POSIZIONE presso gli sportelli unificati di cui all'art. 1, possono versare, entro il 31 MARZO 1993, i contributi ed i premi relativi a periodi precedenti la anzidetta denuncia, maggiorati, in luogo delle sanzioni civili, degli interessi nella misura del 17 per cento annuo nel limite massimo del 50 per cento dei contributi e dei premi complessivamente dovuti. Le disposizioni del presente articolo si applicano sempreché alla data di presentazione della denuncia non siano iniziate ispezioni o verifiche da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale o da parte degli istituti previdenziali ecc...».

Come si vede dal raffronto tra i due decreti c'è qualche differenza che abbiamo ritenuto utile riportare in maiuscolo. C'è una prima sostanziale innovazione per quanto concerne il campo di applicazione del nuovo condono che amplia a quanti «regolarizzano la loro posizione», non limitando più la portata della sanatoria solo a favore di coloro che «denuncino per la prima volta». È questa una innovazione di rilevan-

za importanza in quanto consente di fruire del beneficio a molti più contribuenti. Altra novità: il termine del pagamento dei contributi o dei pre-

mi è spostato di due mesi e va a coincidere con il 31 marzo 1993. Inoltre viene elevato dal 10 per cento al 17 per cento annuo la misura degli interes-

si, anche se viene mantenuto il tetto massimo del 50 per cento dei contributi e dei premi complessivamente dovuti.

La norma non ha portato modificazioni (erano auspicabili anche qui degli ampliamenti della sfera di applicazione), invece, nel secondo comma dell'art. 4 che conferma la non fruibilità del condono nel caso in cui alla data di presentazione della denuncia siano iniziate ispezioni o verifiche da parate del Ministero del Lavoro o da parte degli istituti previdenziali. Forse questo secondo decreto che sostanzialmente reitera quello non convertito in legge non doveva perdere l'occasione di inserire nella fruizione del beneficio anche i casi in cui c'erano già in corso degli accertamenti, anche per evitare possibili dubbi interpretativi del concetto di ispezioni o verifiche che possono determinare, in mancanza di una interpretazione autentica, difficoltà operative ed ingiustificabili disparità di trattamento, anche alla luce dei controlli incrociati che da qualche tempo ci stanno mettendo in atto fra i vari enti interessati e che, a parere di chi scrive, non possono configurarsi quali verifiche o ispezioni.

Forse era il caso, se proprio non si voleva sopprimere il secondo comma dell'art. 4, che la norma chiarisse meglio il suo significato, tenendo anche conto della «ratio» dell'intero decreto che trova la sua ragione di essere nell'agevolare i contribuenti con l'iscrizione unica ai fini previdenziali ed assistenziali, nella lotta all'evasione ed elusione contributiva, nell'intensificazione dei relativi controlli, nonché, in ultima analisi, nel cercare di ridurre il grave deficit della spesa previdenziale mediante un incremento dei contributi e dei premi di previdenza e di assistenza.

Chissà che in sede di conversione il Parlamento non recepisca questa tesi?

**Nino Bonello**

## LE DETRAZIONI IRPEF 1993

Il decreto legge del 19 settembre 1992, n. 384 recante «Misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali» ha introdotto, tra l'altro, alcune importanti disposizioni in materia di adeguamento delle detrazioni di imposta ed una nuova curva degli scaglioni e delle aliquote relative d'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF).

Per l'anno 1993 sono previste le seguenti detrazioni d'imposta:

a) **Detrazione per il coniuge** non legalmente ed effettivamente separato: L. 757.500 annue pari a L. 63.125 mensili; b) **Detrazione per i figli:** minori di età o permanentemente inabili al lavoro e per quelli di età non superiore ai 26 anni dediti agli studi a tirocinio gratuito:

per un figlio L. 87.500 annue pari a L. 7.291 mensili; per due figli L. 175.000 annue pari a L. 14.583 mensili; per tre figli L. 262.500 annue pari a L. 21.875 mensili; per quattro figli L. 350.000 annue pari a L. 29.167 mensili; per cinque figli L. 437.500 annue pari a L. 36.458 mensili; per sei figli L. 525.000 annue pari a L. 43.750 mensili; per sette figli L. 612.500 annue pari a L. 51.042 mensili; per otto figli L. 700.000 annue pari a L. 58.333 mensili; per ogni altro figlio L. 87.500 annue pari a L. 7.291 mensili. Rimane la norma che prevede la detrazione per coniuge a carico a favore del primo figlio.

c) **Detrazione per altri familiari a carico:** L. 121.000 annue pari a L. 10.083 mensili.

d) Il limite di reddito per essere considerati a carico è fissato in L. 5.100.000 annue.

e) **Detrazione per reddito di lavoro dipendente:** L. 727.000 annue pari a L. 60.583 mensili.

f) **Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente:** L. 227.000 annue se il reddito di lavoro dipendente non supera L. 13.900.000 nell'anno.

A partire dal 1° gennaio 1992 (quindi con effetto retroattivo) lo stesso art. 9 del decreto legge 384/1992 prevede le seguenti aliquote e relative scaglioni di reddito:

a) da L. 7.200.000 il 10%;  
b) da L. 7.200.001 a L. 14.400.000 il 22%;  
c) da L. 14.400.001 a L. 30.000.000 il 27%;  
d) da L. 30.000.001 a L. 60.000.000 il 34%;  
e) da L. 60.000.001 a L. 150.000.000 il 41%;  
f) da L. 150.000.001 a L. 300.000.000 il 46%;  
g) oltre L. 300.000.001 il 51%

Tali aliquote e scaglioni si applicheranno per le ritenute di imposta da operare dal 1° novembre '92, mentre il conguaglio dal 1° gennaio al 31 dicembre '92 sarà trattenuto nelle competenze di dicembre '92 (conguaglio di fine anno).

**N.B.**

## REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N.1 TRAPANI

Sono indette ai sensi dell'art. 2 comma 3 L.R. 121/83 selezioni pubbliche per titoli per posti che si renderanno eventualmente e temporaneamente disponibili per impedimento o assenza dei titolari di: Primario Radiologia.

Le domande di partecipazione alla selezione devono pervenire alla sede dell'U.S.L. - via Mazzini n. 1 - esclusivamente a mezzo raccomandata con A.R. entro il 20.01.93.

Si riterranno valide le domande spedite entro la data suindicata. A tal fine farà fede il timbro postale dell'Ufficio accettante.

Per informazioni rivolgersi al servizio Personale via Mazzini n. 1 Trapani

L'Amministratore Straordinario  
**Dr Giuseppe Cera**

## RINNOVATO IL CONTRATTO AGRICOLO DELLA CONFEDERDIA

La confederdia regionale ha rinnovato a Siracusa il contratto regionale degli impiegati agricoli e quadri. L'aumento del minimo tabellare è stato molto contenuto anche in considerazione della grave crisi che attraversa l'agricoltura isolana.

Con l'accordo del 30 luglio 1992 «Integrativo Regionale», si è stabilito che oltre a quello di carattere nazionale si avrà a decorrere dal 1° luglio 1992 un aumento così suddiviso per le diverse categorie:

L. 140.000 per la 1ª categoria;  
L. 120.000 per la 2ª categoria;  
L. 80.000 per la 3ª categoria;  
L. 60.000 per la 4ª categoria;  
L. 45.000 per la 5ª categoria;  
L. 15.000 per la 6ª categoria.

Inoltre, per la categoria dei quadri oltre a quanto stabilito per la 1ª categoria verrà corrisposto un aumento di L. 50.000 mensili. La confederdia regionale con l'impegno del dott. Salvatore Di Mino ha contribuito anche a fare approvare l'emendamento all'art. 12 della Legge Regionale 32 a tutela del posto di lavoro degli impiegati agricoli e soprattutto a salvaguardare i diritti previdenziali e pensionistici dei dipendenti delle aziende agricole in crisi.

**F.P.**

pagata in ritardo. Così pretendo gli interessi per l'importo che è stato trattenuto per più di un anno.

L'impiegato mi avvia dal direttore il quale, cortesemente, mi dice che è disponibile soltanto la cifra versata, nient'altro.

Sono andato via pensando a lei e le chiedo:

1) Come mai, malgrado risultasse il mio credito, non era possibile il rimborso?

2) Perché, per la rata non pagata, mi è stato notificato l'avviso di mora, mentre per il mio credito non ho mai ricevuto alcuna comunicazione?

3) È legittima la mia richiesta degli interessi, o debbo anche ringraziare se mi rimborsano le 74.647 lire?

Alla data odierna, malgrado avessi già ricevuto il bollettino per il pagamento ed avessi già provveduto al pagamento delle prime due rate, non ho avuto comunicazione in merito al mio credito.

Grazie per l'ospitalità.

**Giorgio Barbera**

Questa la risposta dell'Ufficio Tributi: «La sua nota di protesta, inviata erroneamente al sig. Sindaco, è stata da questo Ufficio trasmessa all'Ufficio di competenza Serit S.p.a.

Un sia pur breve commento ci sembra doveroso, non solo nei confronti del signor Giorgio Barbera ma di tutta la collettività.

Un po' troppo pilatesco ci sembra il comportamento del sindaco, tramite i suoi uffici comunali, al cui Comune in ogni caso sono andati i soldi pagati in più, e che, anche se non provvede direttamente alla riscossione dei tributi, rimane pur sempre il beneficiario di questi e deve risponderne sia alla collettività che ai singoli.

Ci aspettavamo un interessamento maggiore dalla semplice trasmissione della «nota di protesta», a nostro avviso legittima, alla Serit; ma una incisiva azione dello stesso Comune affinché il servizio di riscossione venga effettuato efficientemente senza che il cittadino subisca danni.

\*

Una ennesima prova di come il disservizio pubblico venga pagato sempre dall'utente e di come in determinati uffici le richieste legittime avanzate dal cittadino vengano scarsamente prese in considerazione. (n.d.d.)

## CONDOGLIANZE

Il 7 dicembre, alla venerabile età di 90 anni, è venuto meno all'affetto dei suoi cari il sig. Isidoro Fazio, papà del prof. Pietro, socio della nostra Regalbesi, a lui e a tutti i suoi congiunti le più sentite condoglianze dell'Associazione.

Si apre uno spiraglio per le frazioni trapanesi

# POSSIBILE IL RILASCIO DI CONCESSIONI EDILIZIE PER I POCHI LOTTI DISPONIBILI

La mancata approvazione dei Piani Regolatori Generali da parte di ben 22 Consigli Comunali sui 24 della provincia di Trapani, ha provocato e provoca danni incalcolabili all'intera collettività.

Questi, oltre al carattere sociale ed urbanistico hanno un aspetto prettamente economico: infatti la crisi dell'edilizia oltre a danneggiare direttamente le piccole e medie

imprese che operano nel settore danneggia tutti i settori del cosiddetto circuito «indotto», professionisti, artigiani, rivenditori.

Così come accade in tutte le crisi, le conseguenze di esse, vengono sentite prima e in maniera più forte dai soggetti più deboli. Infatti, se i palazzinari continuano a costruire spavaldamente, le piccole imprese chiudono; e così se

nelle città i palazzi continuano a spuntare, nelle frazioni non si può fare neppure una casa unifamiliare.

Nel Comune di Trapani, dove il Piano Regolatore Generale è «naturalmente» sempre in discussione poiché manca sempre qualcosa (forse solo la volontà politica!), in questi ultimi tempi, sia pure a singhiozzo, si sta tentando di dare un impulso ai lavori della

Commissione Edilizia, riducendo progressivamente i tempi di attesa per l'approvazione di un progetto (oggi sono circa sei mesi, ancora tanti!).

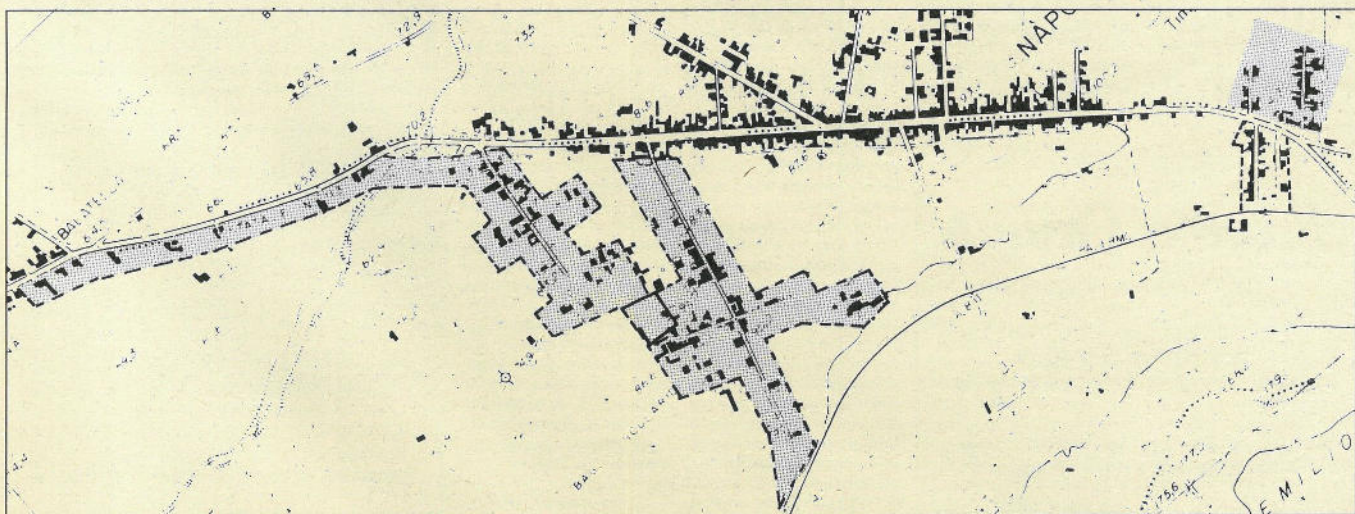
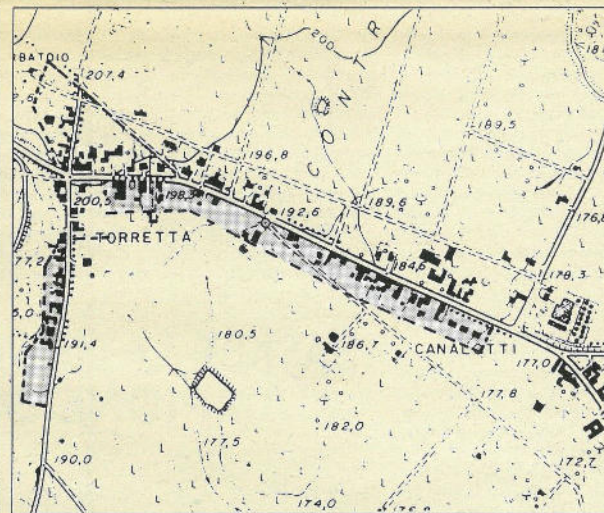
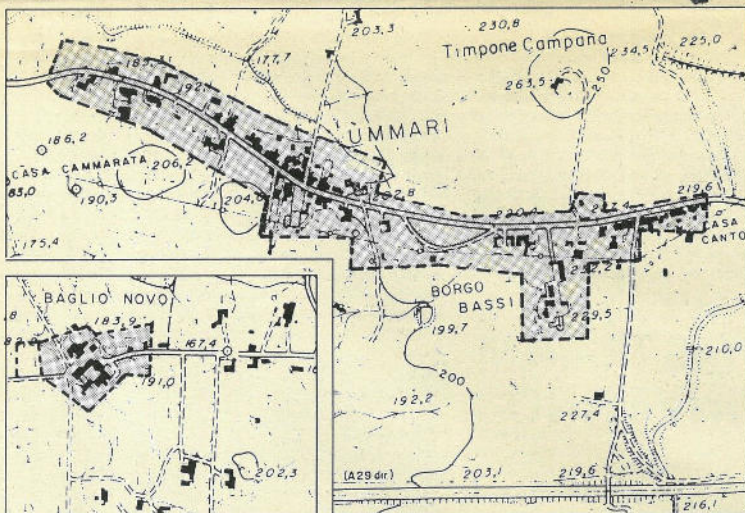
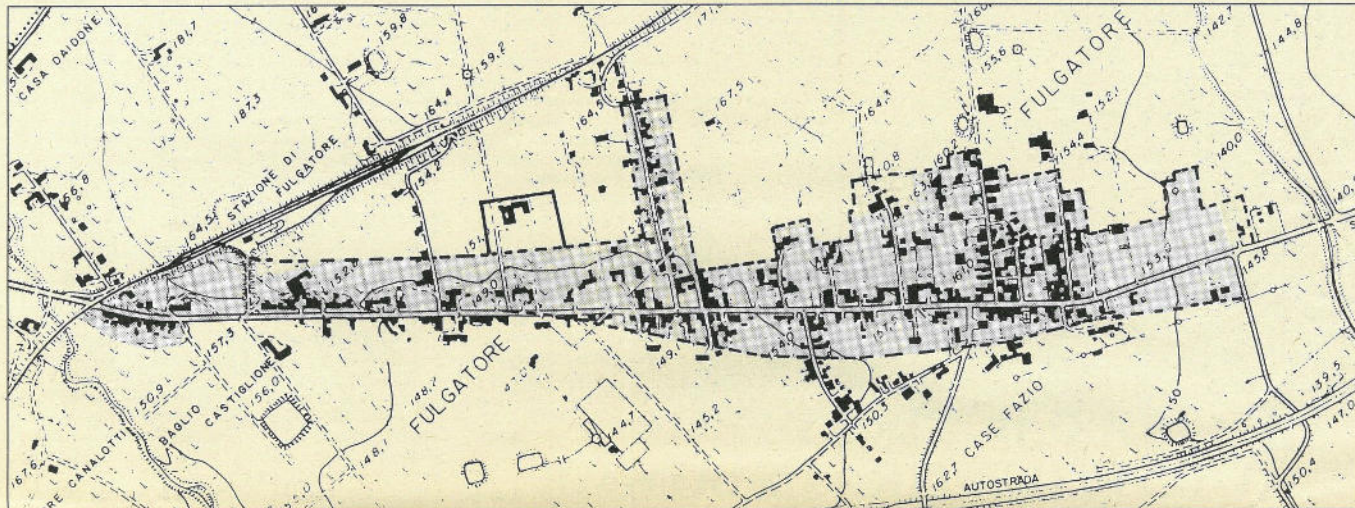
Inoltre, nella attesa delle interpretazioni della Commissione Edilizia Comunale, delle circolari dell'Assessorato Regionale e dei pareri resi da quest'ultimo, un orientamento che pare sia emerso (il condi-

zionale è d'obbligo) è quello secondo il quale *nelle zone edificabili e urbanizzate delle frazioni, è possibile rilasciare singole concessioni anche nel caso di lotti con superficie superiore a mille mq. e/o non interclusi.*

La cosa non è di poco conto poiché si risparmia ai proprietari la laboriosa e onerosa redazione di piani di lottizzazione.

Ciò comunque fino al 31.12.93 e grazie alla ulteriore proroga da parte della Regione della efficacia dei vincoli contenuti negli strumenti urbanistici generali (L.R. 30.04.1991 n. 15).

Riteniamo di fare cosa utile pubblicando le planimetriche (scala 1:10.000) delle aree edificabili nelle frazioni del territorio di Regalbesi appartenenti al Comune di Trapani.



I campionati dilettanti

## CAMBIANO PELLE GIÀ DAL PROSSIMO ANNO IN SICILIA

Che si cambino le regole del gioco mentre questo è in corso non è di tutti. Ma la FIGC ci ha ormai abituato a questo, così, mentre le formazioni dei campionati dilettantistici sono impegnati nelle gare del girone di ritorno, finalmente, e con colpevole ritardo, la Federazione scioglie i nodi legati alle promozioni e retrocessioni dei tornei cosiddetti «minori» ma che interessano un grande numero di atleti, dirigenti e tifosi. La riforma era nell'aria, ma solo Babbo Natale l'ha definita. Vediamo nel particolare di cosa si tratta.

Innanzitutto il torneo di **Eccellenza**, che rimarrà in Sicilia con due gironi di sedici squadre ciascuno. Promozioni e retrocessioni saranno anche vincolate dalle retrocessioni del campionato italiano dilettanti. Il campionato interessato ad una grande metamorfosi è quello di **Promozione**, che in Sicilia passa da tre a quattro gironi, sempre di sedici squadre. Dalla promozione in Eccellenza passeranno le prime due per girone più le prime

due di un minigirone tra le terze classificate. Dalla Eccellenza arriveranno sei retrocesse (tre per girone), mentre in prima categoria andranno sei squadre (due per girone) e ne arriveranno ben ventisette (le prime quattro per girone più le prime tre vincenti negli spareggi tra le sei quinte assolute).

E, a scendere, ribaltone anche in **Prima categoria**, che passa da sei ad otto gironi, non più di sedici ma di quattordici squadre. Vi arrivano le nove retrocesse dalla Promozione, le quattro prime classificate in seconda categoria per girone più le cinque vincenti tra le sei quinte assolute.

E vediamo la **Seconda categoria**, dove si passerà dagli attuali dodici gironi a sedici, ognuno con dodici formazioni. Dodici squadre arriveranno retrocesse dalla Prima categoria, ventitré retrocederanno in Terza categoria, da dove giungeranno cinquantasette formazioni. In totale faranno 194 squadre invece che 192. Ma tutto è previsto, atteso che an-

nualmente vi sono ritiri e fusioni.

In ultimo la **Terza categoria** che è lo zoccolo iniziale ed alla quale si accede per iscrizione. Resta ferma solo la promozione, che interessa 57 squadre. C'è su questo torneo un'ampia discussione sul futuro: se riservarlo agli Under 21 o se invece agli «amatori». Noi propendiamo per gli Under 21, un torneo che potrebbe essere serbato per le squadre maggiori, dove i giovani hanno modo di confrontarsi con i pari di età e porsi all'attenzione dei dirigenti.

Ma su questa discussione, che ha risvolti di politica del calcio, saranno i nuovi dirigenti federali siciliani a decidere.

Da quanto detto prima, comunque, viene fuori una nuova articolazione del mondo dilettantistico nel calcio che dovrà fare i conti con una non certo ottimale situazione della impiantistica sportiva e con problemi di carattere tecnico (leggi arbitri) sempre più carente, ed economico.

Alla ripresa del campionato

## FULGATORE: RACCOLTO MENO DI QUANTO SI SPERAVA, SI CERCA IL RILANCIO

Si è concluso il turno di andata del campionato di 1ª Categoria Girone F, dove milita la compagine fulgorese, ed i punti finora raccolti sono sicuramente meno di quanto sperato e programmato, considerando anche le qualità di questa squadra che può e deve fare meglio.

Dopo un inizio travolgente (2 vittorie nelle prime due gare) la formazione guidata dal tenacissimo mister Salone è riuscita a raccogliere 7 pareggi ed una vittoria.

I 13 punti finora raccolti, lasciano comunque tutti tranquilli per il proseguo del torneo, infatti la difesa del Fulgatore con 10 gol subito è una delle migliori del torneo dietro a Madonna T.M., Mazara 2000 e Real Cam-pobello.

Un piccolo neo è l'attacco, 10 gol fatti è un po' poco per una formazione che ha attaccanti esperti come La Francesca e Genuardi, e promettenti come Nieto ed Augugliaro.

Le più grosse difficoltà che la squadra di Salone sta incontrando è dover lottare con una



Giovanni Grammatico difensore Fulgatore

serie di infortuni che sta toccando l'intera rosa composta da 22 giocatori.

Un campionato assai difficile e che vede il predominio delle formazioni palermitane cui solo Mazara 2000 e Real Campobello tengono il passo, e di arbitraggi che spesso han-

no lasciato a desiderare.

In un contesto che non ha visto la formazione del Fulgatore brillare per come meriterebbe, emergono delle belle iniziative come la quasi ultima gradinata di 800 posti che sarà agibile tra qualche mese, e come la presenza nella formazione di giovani promettenti che il mister Salone ha saputo migliorare, grazie ad un collettivo invidiabile che ha nell'unità la sua vera forza.

Abbiamo parlato prima di Nieto, Augugliaro, Lamia, Porracchio di Oddo, (preziosissimo sulla fascia sinistra) da 2 anni al Fulgatore e di Grammatico (1974) approdato quest'anno al Fulgatore e proveniente dalla 3ª categoria che si sta disimpegnando ottimamente in difesa sfruttando la sua altezza.

Salvatore Scuderi

## ... MA IL SETTORE GIOVANILE «TIRA»

L'A.P. Fulgatore da alcuni anni ormai sta raggiungendo ottimi risultati nei campionati giovanili ed anche quest'anno, proseguendo il cammino intrapreso, sta svolgendo ottimamente i campionati Allievi e Giovanissimi.

La preparazione di queste formazioni affidata all'infaticabile Piero Tedesco ed al dirigente responsabile del settore giovanile dell'A.P. Fulgatore Francesco Gammicchia, permette alla società di programmare il futuro calcistico della stessa e nel contempo di permettere ai ragazzi più promettenti di eccedere in formazioni di categoria superiore come ultimamente è accaduto per Adragna al Valde-ricce e Cerro e Pellegrino al Trapani.

La formazione allievi ha raccolto 11 punti in nove Pardo dietro a formazioni come Paecco e Juvenes a 16 punti in 10 partite. Questa formazione che si affida principalmente ad un collettivo ben amalgamato, esprime comunque del-le individualità capaci di attirarsi le attenzioni di tecnici, ed infatti in un incontro con i dirigenti della società sono emerse delle precise indicazioni in proposito e cioè che ben presto Cardillo, Fobia e Adragna

potranno far parte della rosa della formazione di 1ª Categoria, mentre rimangono sotto l'osservazione dei tecnici.

La formazione dei Giovanissimi ha chiuso il giorno di andata al 3º posto con 8 punti, preceduti da Juvenes a 14 punti e Gemini B a 10 punti. Solo tra qualche mese se avranno inizio i tornei Esordiente e Pulcini ai quali l'A.P. Fulgatore parteciperà e pertanto al presidente del sodalizio fulgorese abbiamo chiesto come rispondono gli Enti Locali (Comune, Provincia e Coni) al ruolo sociale che la Polisportiva svolge nel territorio.

La polisportiva Fulgatore come tale svolge attività calcistica partecipando a diverse categorie giovanile, coprendo così una fascia di età che va dagli 8 anni fino a quando l'atleta ritiene opportuno frequentare l'attività agonistica. Il nostro settore giovanile è ben curato sia dai dirigenti responsabili che da tecnici, identificati e qualificati, per cui viene facilitato quel processo di crescita sportiva, a cui miriamo, e che indiscutibilmente va a sommarsi alla crescita socio-culturale di ogni ragazzo.

## DOPO IL GIRO DI BOA, IL DATILO TIRA LE SOMME

Continua di gran carriera il campionato di II categoria e continua imperterrita per la sua strada l'A.S. Datilo.

Siamo ormai arrivati alla fine del girone di andate e il Datilo ha raggiunto ben 18 punti. Tutto ciò è stato possibile grazie alle tante vittorie ottenute anche se ogni tanto è incappato nelle giornate no vedendosi costretto così a subire la sconfitta.

Iniziamo comunque col

parlare della l'ottava giornata quando il Datilo gioca fuori casa e vince 1-0 contro la Nuova Mediterranea, goal di Stabile.

La domenica successiva accade ciò che non vorremmo mai vedere, il Datilo viene sconfitto fuori casa per 1-0 contro il Junior Club S. Giuliano.

Comunque, la settimana successiva o per meglio dire il sabato successivo, in anti-

cipo, è giorno di gran festa per i datilesi che vedono la squadra vincere contro l'indiscussa capolista: il Kennedy.

Accade di nuovo l'imprevisto la domenica successiva, fuori casa il Datilo è costretto a soccombere con il Val di Mazara.

Da lì seguono tre vittorie consecutive: una interna con il Mothia 2-0, un'altra esterna per 2-3 con la Sambuca, e

per finire una vittoria interna con il Verde Nero.

La settimana successiva, cioè l'ultima giornata del girone di andata, il Datilo pareggia 1-1 a San Vito con la squadra del luogo.

Inizia ora il girone di ritorno che speriamo positivo per l'A.S. Datilo e anche per la squadra giovanile, che ha appena iniziato il suo campionato.

Enzo Di Vita

### AUGURI

Lo scorso 12 dicembre la signora Benedetta Schifano sposata Filippazzo, socia e impegnata sostenitrice di Regalbesi, ha dato alla luce uno splendido bambino, Angelo, facendo così crescere anche la nostra grande famiglia. Alla gentile signora Benedetta e a suo marito Antonello, Regalbesi rivolge i più sinceri auguri, ad Angelo, primogenito, il benvenuto e l'augurio di una vita lunga e serena.

## BASKET: LA LIBERTAS TRAPANI CAMPIONE D'INVERNO

Torniamo ancora una volta a parlare di pallacanestro con la Libertas TP, quest'ultima ha terminato imbattuta il turno di andata del campionato di serie «C» femminile '92/93, meritandosi, così come il Milan, l'appellativo di «Campione d'inverno».

Si è disputata domenica 10 gennaio a Porto Empedocle,

l'ultima partita di andata, mentre domenica 17 ci sarà la prima giornata di ritorno a Castellammare del Golfo.

Incontro difficile è stato quello di Porto Empedocle che ha visto la squadra di casa aggressiva e pronta a tutto, ma la Libertas, pur mancante di un elemento importante quale Rosalia Grillo (pivot), non si è fatta sopraffare reagendo bene in attacco soprattutto nel finale della partita.

Logicamente si era previsto un leggero calo di concentrazione, come avviene quasi sempre in tutte le squadre dopo le vacanze natalizie, ma la Libertas è di nuovo pronta per scendere in campo.

Tutte le partite fatte fin ora hanno messo a dura prova le capacità di questo team che ha dimostrato fin dall'inizio di voler mantenere il posto più alto della classifica, certo il turno di andata non si è

concluso senza fatiche, infortuni o problemi, ma sono stati superati grazie anche alla calma imposta dal coach Baldo Giacalone.

Anche il presidente Salvatore Giacomazzi e gli altri dirigenti sono contenti dell'esito della squadra ma tutto si vedrà con i prossimi incontri.

Di sicuro le altre squadre non daranno tregua alla capolista che dovrà mantenere il vantaggio accumulato fino ad ora e non sarà certamente agevolata dalle trasferte più difficili e cioè quella di Castellammare, Piazza Armerina e Caltanissetta che vorranno rifarsi della sconfitta subita fuori.

Auguriamo dunque a questa squadra un Buon inizio d'anno e in un in bocca al lupo per il campionato e che sia finalmente ora di promozione. Buona Fortuna, ragazze!

Eugenia Giaccone

## Franca Campo

PARRUCCHIERA - ESTETISTA

Pulizia al viso in soggetti con acne  
Depilazione definitiva  
con elettrocoagulazione peli e capillari

Via G.B. Fardella 286 - Tel. 547154 - Trapani  
Abitazione - Tel. 811124 - Fulgatore

Impresa di pulizia

## GESA

di Salvaore Gentile

Pulizia e trattamenti  
di pavimenti in cotto

TRAPANI - Via del Salice, 50 - Tel. 568366